

Calendario

Domenica	29/5	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa
Lunedì	30/5	9.00 S. Messa in suffragio Natale, Anna e Gianni
Martedì	31/5	9.00 S. Messa
Mercoledì	1/6	18.00 S. Messa
Giovedì	2/6	18.00 S. Messa ad m. off.
Venerdì	3/6	18.00 S. Messa
Sabato	4/6	18.00 S. Messa in suffragio Fam. Pozzi e Sironi
Domenica	5/6	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa

Avvisi

Mercoledì 1: ore 20,30 Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA MARIANA NEL MESE DI MAGGIO ORE 20.45

5^A SETTIMANA

Lunedì	30	Chiesa S. Giuliano
Martedì	31	Cappelletta della Nosetta - Via Torno



le campane di san giuliano

Supplemento n° 11 de "Le Campane di San Giuliano" n° 148 MARZO 2016

DOMENICA 29 MAGGIO - CORPUS DOMINI - I - SETT. SALTERIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (9,11b-17)

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i dodici gli si avvicinarono dicendo: *“Conceda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta”*.

Gesù disse loro: *“Voi stessi date loro da mangiare”*. Ma essi risposero: *“Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comperare i viveri per tutta questa gente”*.

C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: *“Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa”*.

Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Corpus Domini: Solennità del corpo e sangue di Cristo

Senza dubbio se Nostro Signore ci avesse amato soltanto fino alla croce, fino a dare la vita per noi, sarebbe già stata una prova di immenso amore, ma il Signore volle far più. Il Cuore di Gesù è Cuore divino, e Dio è eterno ed anche il suo amore non può morire: « *Io sarò con voi sino alla consumazione dei secoli* ». « *Non vi lascerò orfani, esclama, ma sarò sempre con voi* ». Ancora una volta quel Cuore adorabile, pieno d'amore, si commuove, pensa alle anime che avranno bisogno di nutrimento spirituale; che avranno bisogno di Lui e della sua forza ed allora decide di darsi come cibo. « *...Prendete e mangiate; questo è il mio Corpo* ». Similmente fece del vino che distribuì dicendo: « *Prendete e bevete, questo è il mio Sangue; ogni qualvolta farete questo, fatelo in mia memoria* ». Ecco compiuta l'istituzione del Sacramento dell'amore, l'Eucarestia, il Sacramento che fa vivere in mezzo a noi Gesù, anche dopo la sua ascesa al cielo.

La storia: La Festa del Corpus Domini è stata istituita da Papa Urbano IV nel 1264, in seguito al miracolo di Bolsena: era il 1263 quando un prete boemo, in pellegrinaggio verso Roma, si fermò a celebrare la Messa in questa cittadina laziale. Turbato dai dubbi sulla presenza reale di Gesù nell'Eucaristia chiese un segno: improvvisamente alcune gocce di sangue sgorgarono dall'Ostia consacrata bagnando il corporale, che ancora oggi è conservato nel Duomo di Orvieto.

Perché siamo esseri religiosi

A due anni e mezzo il bambino dà le prime manifestazioni di quel bisogno di congiunzione e dipendenza dall'infinito che sarà sempre presente in tutto l'arco dell'esistenza umana. A quattro anni pone i primi interrogativi sul comportamento umano, che diventeranno sempre più frequenti fino alla scoperta di Dio che ne è la risposta.

....**“Tu sei un Dio misterioso”**... Forse il salmista non sapeva che questa affermazione affascina gli adolescenti. Il mistero è la porta d'entrata nel cuore di Dio. L'incontro tra l'adolescente e il Signore non avviene a livello di teoremi, sillogismi ed equazioni, ma al livello di persona a persona, del limite e del non limite, e dell'inafferrabile, del comprensibile e dell'incomprensibile, della chiarezza e del mistero.

Diceva Einstein: *“Nell'universo c'è un'intelligenza superiore al cui confronto i pensieri degli uomini messi nell'intelligenza di tutti gli uomini di tutti i tempi sono assolutamente nulla. L'apparente disordine è un infinito ordine; scopo della mia vita è partecipare a una briciola di quella luce infinita”*. L'uomo che non ha scoperto il senso della vita non solo non sa vivere, ma è persino pericoloso.

(Tratto da *“Onora tuo figlio e tua figlia”*, ed. Sempre)

LE OPERE DI MISERICORDIA...

... CORPORALI o SPIRITUALI. La radice è la stessa: la carità verso il prossimo e, a monte, la misericordia di Dio nei confronti degli uomini, misericordia che ha la sua icona più espressiva nel volto del Gesù dei Vangeli, attento ai bisogni di quelli che lo seguono, alle lacrime di chi soffre, alla fame di chi potrebbe venir meno per strada, al bisogno di perdono di chi ha sbagliato.

Ai diversi autori che le hanno formulate era ben presente l'elenco di Gesù nel Vangelo di Matteo (25,31, ss), le sei opere di bene fatte o trascurate da coloro che sono convocati per l'ultimo giudizio, ma erano presenti anche tutte le altre indicazioni del Signore sulla carità.

L'attenzione ai bisogni spirituali dell'uomo, e dunque la individuazione di **“OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI”**, nasce probabilmente da una interpretazione particolare del passo evangelico di Matteo che va fatta risalire a Origene.

Egli afferma che le opere ricordate dal Signore possono essere intese sia in senso materiale che in senso spirituale; e Sant'Agostino ha lasciato scritto che l'elemosina è fatta non solo quando si dà cibo a chi ha fame, da bere a chi ha sete, vestiti a chi è ignudo, accoglienza al pellegrino, nascondiglio al fuggitivo, conforto della visita all'infermo e al carcerato, ma anche quando si corregge il debole che sbaglia, si accompagna il non vedente, si orienta chi ha bisogno di guida, si consiglia chi è nel dubbio, si usa indulgenza con chi ha peccato.

Tutti i Santi, durante la loro esistenza terrena, hanno praticato con generosità ed eroismo le opere di misericordia: molti di loro, a partire dall'attenzione ad una di esse in particolare, hanno lasciato nella Chiesa un Ordine o una Famiglia religiosa che di quell'impegno ha fatto la sua missione specifica.

Naturalmente i Santi vanno imitati, non copiati: quello che essi fecero indica un cammino, un modo di essere e di porsi di fronte alle necessità del prossimo. I tempi cambiano e anche le necessità e i bisogni: per le **Opere di Misericordia corporale** occorre aggiornare linguaggio e impegno e per le **Opere di Misericordia spirituale** occorre essere attenti ad evitare una lettura troppo materiale della loro formulazione. (cfr. Studentato delle Missioni)

(a cura di Tania e Carla)